

# THE FREEDOM TO BE JONI

Un racconto su Joni Mitchell

Uno spettacolo di  
Giovanni Spadaro Norella e Beatrice Piccolo

Genere: spettacolo-concerto,  
musica, prosa

Durata: 60 minuti ca.

Pubblico: dai 12 anni

Spazio Scenico: minimo 3x2m


interno o esterno

Audio: necessaria amplificazione  
fornita dalla location o dalla  
compagnia

Tempi di montaggio: 45 minuti


Tempi di smontaggio: 20 minuti





Ascoltando **Joni Mitchell** si rimane impressionati dal suo modo di raccontare il mondo; una cantastorie che scava nel profondo del suo cuore per esprimere in accordi e parole le proprie emozioni. La sua musica come mezzo catartico. Scrive per necessità e lascia un segno indelebile in chi la ascolta. Basterebbero quasi le note senza le parole per connettersi con quello che sta dicendo. Più la si ascolta, meno la si può comprendere, *in lei c'è sempre di più*. Ed è questa la magia dell'umano. “Ormai ho guardato la vita da entrambi i lati [...] e ancora in qualche modo sono le illusioni della vita ciò che ricordo. In realtà non conosco affatto la vita.” (Joni Mitchell, "Both Sides Now", 1969).





Questo spettacolo non vuole essere un ritratto fedele di quello che lei è, perché tradirebbe quello che la sua musica è per lei. Parla di tristezza, amore, società, viaggi, vita. Il fulcro però è la **libertà**; lei è libera di essere, raccontarsi e raccontare la sua ricerca instancabile di questa libertà. Joni dice: “Per me la libertà è il lusso di poter seguire la strada del cuore, di conservare la magia nella propria vita. La libertà mi serve per poter creare, e se non posso creare non mi sento viva.” (Malka Marom, "Joni Mitchell Both Sides. Conversazioni sulla vita, l'arte e la musica", Edizioni Sur, Roma 2016).



Per Info e Contatti:

[giovanni.spadaronorella@gmail.com](mailto:giovanni.spadaronorella@gmail.com)

3398677978